55° PALIO REMIERO DEL LARIO 2017

STEFANO BONETTI "il papà delle Lucie"

ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA LUCIA"

55° PALIO REMIERO DEL LARIO 2017
ARGEGNO

RACCOLTA ARTICOLI DEL PALIO E DEL TROFEO RENZO E LUCIA

Gianfranco Buzzi

12/06/2017

Cinque tappe più il Palio Pronta l'estate delle Lucie

Canottaggio

Ora è ufficiale l'inizio fissato per il 24 giugno
E si torna all'antico con il Trofeo Renzo e Lucia

Sarà la prima volta senza Stefano Bonetti. La stagione delle Lucie, che inizierà sabato 24 giugno, è la prima senza la guida (morale e pratica) del "papà" delle tipiche imbarcazioni del lago di Como, scomparso lo scorso mese di dicembre.

Ma sarà anche quella del ritorno all'antico, con il Trofeo Renzo e Lucia che, dopo una breve parentesi, torna sotto l'egida dell'Associazione Amici della Lucia, società che organizza il Palio remiero del Lario e che torna a gestire in proprio il circuito preparatorio. Una decisione che arriva per celebrare la cinquantacinquesima edizione del "Palio Remiero del Lario" (che si disputerà domenica 10 settembre ad Argegno) e il settantesimo anniversario del varo delle gare con le tipiche imbarcazioni del lago di Como.

Cinque le tappe in calendario per la decima edizione del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno. Si parte sabato 24 giugno a Bellagio con la seconda edizione del trofeo "Lido di Bellagio". Dopo una sosta di oltre un mese, si ritornerà in acqua per un'altra delle regate classiche, quella di Lezzeno, in calendario il 30 luglio. Agosto sarà il mese clou con tre appuntamenti, a distanza ravvicinata. Il 6 si parte con la regata nel comune della Tremezzina, il 13 si andrà a Domaso, in un altro "classicissimo" delle Lucie e gran chiusura il 20 a Gravedona ed Uniti.

Poi tutta l'attenzione si sposterà sul Palio, che sarà ospitato, domenica 10 settembre ad Argegno. E sarà un Palio universale, in tutti i sensi: per la confermata apertura alle imbarcazioni della sponda lecchese, ma soprattutto per l'istituzionalizzazione della gara al femminile. Settant'anni dopo, inizierà così una nuova storia, in rosa.

G. Ans.

Le Lucie pronte a tornate a gareggiare nel lago FOTO SANDONINI

BCC CREDITO COOPERATIVO Lezzeno

LA STORIA CHE SPETTACOLO

Fascino Regatalonga Dal ricordo di Bonetti alla polentata (uncia)

Anche la quarantaseiesima edizione della Regatalonga del Lario è stata un successo: nonostante la data anticipata e nonostante l'intoppo del troppo vento che ha impedito alle Lucie di compiere sabato sera il percorso della regata, "rivoluzionamente" illuminate.
Lo spettacolo è stato offerto ieri mattina con la settantina di imbarcazioni (di tutti i tipi: a remi, a pagaie e biciclette d'acqua con l'unico obbligo di essere mossi esclusivamente dalla forza delle braccia) che alle 11 precise, hanno preso il via davanti al municipio di Lezzeno per affrontare i 9.000 metri del percorso, con organizzazione curata da La Sportiva Lezzeno.
In testa i vogatori della categoria senior del sedile fisso, in gara per il Memorial Bazzoni (tra i cinque equipaggi, anche il quattro di coppia femminile de La Sportiva e il quattro di coppia dell'Aurora Blevio che ha tagliato per primo la specola del traguardo). Dietro, tutte le altre imbarcazioni con a chiudere la "flotta" delle quattordici Lucie (alle nove comasche Lezzeno, Nesso, Carate Urio, Tremezzo, Ossuccio, Sala Comacina, Laglio, Bellagio e Lenno si sono unite le cinque lecchesi Vercurago, Oliveto Lario, Bellano, Dervio e Abbadia Lariana).
Come da tradizione, la Regatalonga ha un respiro internazionale con la presenza, per questa edizione, di vogatori svizzeri e di un equipaggio inglese, in acqua su un'imbarcazione messa a disposizione dalla Canottieri Lario. Prima della partenza, il parroco don Oreste Salice, ha benedetto barche e uomini.
Poi il toccante ricordo di Stefano Bonetti, scomparso lo scorso dicembre. «Sei il "papà delle Lucie" – ha detto Gianfranco Buzzi, attuale presidente dell'Associazione Amici della Lucia, che organizza il Palio – e voglio ringraziarti per quello che hai dato al lago di Como, con la tua passione, che è durata trent'anni. Per le regate con le Lucie e anche per la Regatalonga».
L'entusiasmo di Bonetti, "diede una mano", quarantasei anni fa al patron Francesco Bazzoni, che con il sostegno dell'allora direttore del giornale "La Provincia" Gianni De Simoni, "inventò" la "marcia non competitiva sulle acque del Lario". Lo spirito decoubertiano, dove l'importante è partecipare, è rimasto intatto.
La Regatalonga non ha vincitori, anzi è meglio dire che sono tutti vincitori: unica condizione necessaria, quella di tagliare il traguardo. Molto simbolica la sfilata delle Lucie che, come da tradizione, sono passati sulla specola d'arrivo, dopo essere passati per Pescaù, Isola Comacina, Villa Balbianello, località Fornace, in perfetta parità.
Dopo la fatica tutti a tavola, con l'immancabile "polenta uncia" e i brindisi d'amicizia. «Peccato per il vento di sabato notte che ha impedito la regata delle Lucie -il pensiero di Stefano Molinari, dello staff organizzativo de La Sportiva Lezzeno -. E anche per la data anticipata di un paio di settimane, che ha causato qualche forfait tra alcuni vogatori, affezionati alla nostra manifestazione. Però siamo soddisfatti».

Guido Anselli

A Lezzeno la 46ª edizione È stata la prima senza il "papà delle lucie"

Una settantina di imbarcazioni di ogni tipo Una grande festa lunga 9.000 metri

Imbarcazioni di ogni tipo per la Regatalonga di Lezzeno

Una panoramica con lo spettacolo del lago

24/06/2017

Lucie, la partenza è a Bellagio C'è concorrenza per Domaso?

Canottaggio. Parte il torneo delle barche storiche, con qualche novità
Prima edizione senza papà Bonetti, il testimone raccolto dal genero

GUIDO ANSELLI
COMO

Alle ore 17 di oggi a Bellagio, inizierà la stagione delle regate con le Lucie. Il trofeo "Lido di Bellagio" è il primo dei cinque atti del circuito preparatorio per il Palio del 10 settembre ad Argegno. Per la decima edizione del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno, si torna all'antico con l'Associazione Amici della Lucia e il comitato di Como della federazione italiana canottaggio sedile fisso, a gestire l'organizzazione.

Purtroppo non sarà presente il "papà delle Lucie" il compianto giornalista de La Provincia, Stefano Bonetti, venuto a mancare lo scorso mese di dicembre. Ma il testimone è finito in buone mani: quelle del genero Gianfranco Buzzi, presidente dell'Associazione e di Stefano Molinari, de La Sportiva Lezzeno, infaticabile organizzatore e, come Bonetti, grande appassionato delle tradizioni e delle tipiche imbarcazioni del lago di Como. A Bellagio dovrebbe ricominciare l'accesa lotta per la supremazia tra Domaso (detentore dei due titoli: Palio, intascato per la seconda volta consecutiva, tra l'altro sulle acque di casa e circuito preparatorio) e i portacolori della Perla del Lario, i fratelli Gianni e Domenico Gelpi. Nel testa a testa potrebbero inserirsi altre imbarcazioni. Al via la nuova Lucia di Carate Urio e quelle della sponda lecchese.

Poncia-De Lorenzi campioni in carica delle Lucie

La nuova imbarcazione di Carate Urio tra le concorrenti della competizione

L'atto d'apertura è previsto sulla distanza di 1.700 metri ma, rispetto alla tradizione, si remerà in senso contrario con partenza a metà strada tra il Lido e il pontile d'attracco dei battelli e l'arrivo a San Giovanni (in onore della festa). La suddivisione delle batterie (previste nel caso si iscrivano più di undici comuni, sui 1.000 metri) non sarà fatta con il sorteggio ma sulla base della classifica finale del trofeo del 2016 (in una le posizioni dispari, nell'altra le pari).

Nelle altre quattro prove (30 luglio a Lezzeno; 6 agosto a Lenno, 13 agosto a Domaso e chiusura il 20 agosto a Gravedona ed Uniti) si terrà conto della graduatoria del trofeo. I vincitori delle due batterie, avranno i numeri d'acqua centrali nella finale. Oltre ai punteggi della classifica finale (100 al primo, 80 al secondo e poi a scalare sino al punto per il diciottesimo), si assegnano anche i punti per le batterie (50 al vincitore sino a 5 all'undicesimo).

Non è cambiato nulla Vince ancora Domaso precedendo Bellagio

25/06/2017

Lucie. Poncia-De Lorenzi prevalgono sui fratelli Gelpi nella prima prova del circuito per il Palio del Lario
Un copione che si ripropone ormai da alcune stagioni

GUIDO ANSELLI
BELLAGIO

Le Lucie ricominciano da dove avevano concluso: Omar Poncia e Lino De Lorenzi, portano Domaso alla vittoria nella seconda edizione del trofeo "Lido di Bellagio", primo dei cinque atti del circuito preparatorio per il Palio del Lario 2017.

Come da copione delle ultime stagioni, anche la "battaglia" con i padroni di casa, i fratelli Giannino e Domenico Gelpi, che hanno reso la vita dura, nella finalissima, all'equipaggio dell'alto lago.

Bellagio ha accolto con una splendida giornata, le quattordici Lucie che hanno aperto la decima edizione del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno, tornato all'antico con la gestione dell'Associazione Amici della Lucia e del comitato di Como sedile fisso.

Che sorpresa Lezzeno

Una nota di mestizia, per la mancanza di Stefano Bonetti, che è stato il "salvatore" delle gare con le tipiche imbarcazioni del nostro lago, scomparso lo scorso dicembre. Diverse le novità proposte a partire dalle batterie "pilotate", composte non a sorteggio, ma sulla base della classifica del trofeo (nel primo atto è stata usata quella dell'anno scorso) e che assegnano punti per la graduatoria.

E, novità nella novità, da segnalare nella seconda il successo, a sorpresa, di Stefano Molinari e Manuel Cappi per Lezzeno, che hanno messo in riga Bellagio (al via anche Sala Comacina, Cremia, la nuovissima Lucia di Carate Urio e le lecchesi Olginate e Abbadia Lariana).

Nella seconda sfida sui 1.000 metri, Poncia e De Lorenzi, non si sono concessi distrazioni e hanno intascato i 50 punti riservati ai vincitori delle eliminatorie.

> 14 imbarcazioni hanno gareggiato nella seconda edizione del trofeo "Lido di Bellagio"

Non hanno potuto nulla gli altri equipaggi: Argegno, Gravedona, Nesso, Laglio, Ossuccio e Oliveto Lario. Nella finalissima, prevista sulla distanza di 1.700 metri ma, rispetto alla tradizione, remando in senso contrario con partenza a metà strada tra il Lido e il pontile d'attracco dei battelli e l'arrivo a San Giovanni, è tornata l'eterna sfida tra Domaso e Bellagio.

Oggi a Ossuccio

Una lotta intensissima, vissuta su un vibrante testa a testa per tutta la lunghezza del percorso, conclusa con l'attacco finale di Poncia e De Lorenzi, che valeva il primo successo del 2017.

I fratelli Gelpi si consolavano con il distacco risicato (nell'ordine di una manciata di secondi) ad annunciare un trofeo che sarà tutto da vivere.

Terzo gradino del podio per Lezzeno che ha preceduto, nell'ordine, Argegno, Sala Comacina, Nesso, Gravedona, Carate Urio. Oggi alle 16, Lucie in gara a Ossuccio per la sagra, in una regata "amichevole".

I vincitori di Domaso, Omar Poncia e Lino De Lorenzi

La lucia di Domaso davanti a quella di Bellagio

ARCHIVIO DE "L'ORDINE" 19 LUGLIO 1947 09/07/2017

ANTICA BELLEZZA DEI REMI DI LAGO

Immagine tratta dal libro "Il Palio Remiero del Lario", a cura di Stefano Bonetti e Gianfranco Buzzi, Associazione "Amici della Lucia", 1996

duta fantasia di leggere, cogli occhi della memoria, tra la lievità aerea degli occhi lignei, dentro la sagoma famigliare, sulla prua aguzza con la classica catena per l'ancoraggio, quello che fu, per la nostra gente – vissuta di pesca e di traffico – il battello lariano lungo la secolare teoria dei tempi.

Valido strumento

Esso fu valido strumento di vita e di sport perché, innegabilmente i nostri paesi non avrebbero potuto radicarsi se giù, nei moli o sulle rive, non ci fossero stati – ab immemorabili – i battelli, via di commercio e di scambio. E le competizioni sportive (diciamolo: le regate) non si sarebbero sviluppate se il battello non fosse stato assunto come mezzo di sfida, come prova di vigore fisico e, anche, come indizio di emulazione tra paese e paese per vanto – giustificato – di avere i migliori rematori, capaci di sfidare i ventacci di marzo e di superare i tem-

Il Palio remiero del Lario: una gara di imbarcazioni che mantengono, nell'artistica forma, fedeltà assoluta alle costumanze dei nostri vecchi

ARISTIDE GILARDI

La notizietta, intravista così, scorrendo il giornale, non ha molto rilievo: dice semplicemente che domenica 31 agosto, festa di Sant'Abbondio patrono della Diocesi, si correrà sul lago il "Palio remiero del Lario" per battelli comuni, a due vogatori, di coppia, lungo il percorso Villa d'Este- Villa Olmo.

L'iniziativa, partita dal giornale "Ul Tivan", è stata poi assunta in proprio dall'Azienda autonoma di Soggiorno di Como che organizza la gara in collaborazione con tutte le società sportive della città.

Niente di speciale, insomma, nella apparenza esterna della notizia, e non varrebbe la pena di trattenerci oltre se, al di là della gara, non ci fosse tutto un affiorare di ricordi lontani e non si avvertisse il profumo casalingo di vetuste e care rimembranze lariane.

Un momento!

Fermiamoci un attimo: e vediamo cos'è il Palio del Lario. Ecco: consiste – dice il programma – in un gonfalone di seta artisticamente lavorato, con apposite caselle per ricamarvi, a cura dell'Ente organizzatore, il nome del Comune vincente e la data della vittoria. È premio trasmissibile. Viene assegnato temporaneamente, per un anno, al Comune vincente che ne garantirà la custodia e la conservazione, impegnandosi a restituirlo agli organizzatori, l'anno successivo, dietro semplice richiesta.

Siamo già nella sfera storica: ci vengono già incontro le rievocazioni antiche: si pensa, di colpo, romanticamente al "Falco della Rupe" di Giunio Bazzoni e brillano nella memoria, quasi accesi da luci improvvise, i nomi del Lupo, dell'Arrigozzo, di Bice e di Oldrado del Balzo con le scene patetiche ed eroiche del "Marco Visconti" e i paesaggi lariani di Limonta – solatia e solinga – e di Bellano, luminosa sul lago e artisticamente orrida sul monte.

Di più: una gara di battelli antichi, con vogatori in piedi, per mezzo di imbarcazioni usuali, che mantengono nell'artistica forma, fedeltà assoluta alle costumanze dei nostri vecchi, è cosa suggestiva ed estemporanea nei suoi elementi costitutivi.

Luci di rimembranza

Vista così, nel suo aspetto più profondo e meno noto, la notizia merita una sottolineatura particolare perché in essa affluiscono – e concordano – la sana vigoria dell'autentico sport disinteressato con la primigenia bellezza di tutto un piccolo mondo, antico lariano cui bisogna, con il pensiero, far appello per cogliervi i palpiti della nostra storia e intravedere i motivi di tante vicende lacustri.

Novelle, racconti, riesumazioni folcloristiche hanno dispersamente illustrato la parte preminente del battello nella vita del Lario: acquarelli, tempere e stampe lo hanno incorniciato nelle artistiche visioni dei pittori: e scienziati e studiosi si sono industriati per spiegarne la forma e l'uso determinati da specifiche esigenze nostrane.

Ci sarebbe, raccogliendo appunti ed indizi, da fare tutta la storia del battello per poi vedere, nella sua scia, l'importanza assunta, via via, da questo singolare tipo di barca che resiste ai secoli e dà tono e colore suggestivo alle acque del Lago di Como.

31
La gara si svolge il 31 agosto, Sant'Abbondio

Ma una gara è più bella: più sintetica, diremmo, e più immediata perché ci riporta, di colpo, il battello, in primo piano e ce lo fa vedere in lizza, con i suoi uomini, lasciando alla nostra provvedere, nella sua scia, l'importanza assunta, via via, da questo singolare tipo di barca che resiste ai secoli e dà tono e colore suggestivo alle acque del Lago di Como.

Ma una gara è più bella: più sintetica, diremmo, e più immediata perché ci riporta, di colpo, il battello, in primo piano e ce lo fa vedere in lizza, con i suoi uomini, lasciando alla nostra provvedere porali agostani e di tenere il lago con la nebbia e la breva diaccia del gelido dicembre.

Competizioni classiche si svolsero, all'inizio del secolo scorso, a Nobiallo per la Madonna di settembre, nella calma luce autunnale di giorni tranquilli o di domeniche riposanti, tra i paesi dell'alto e del centro lago.

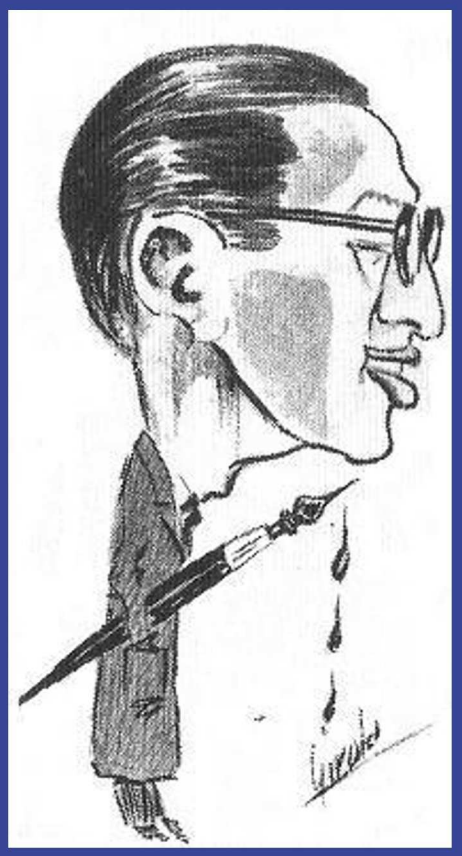
A Mandello sul ramo di Lecco, in agosto, per l'Assunta e San Rocco, la gara dei battelli era, nel mezzo dell'Ottocento, un numero pregiatissimo del programma stagionale. Pescatori e barcaioli facevano il tifo, allora, per i battelli: e, ad onde concentriche, la passione si estendeva, le rivalità si accendevano, le squadre si organizzavano e, piano piano, tutti i capi si levavano in piedi con l'orgoglio di vedere i propri campioni superare vittoriosi il traguardo.

Per questo senso dell'antica bellezza e per questa rievocazione così propizia pur nella sua icastica semplicità, bisogna congratularci con gli organizzatori e con loro che, sposando l'antico al moderno, vogliono che nella scia spumeggiante dei battelli lariani si veda quello che fu e che potrà essere, sotto ogni profilo, il lago nostro.

BCC CREDITO COOPERATIVO
Lezzeno

Alle 11.30 di domenica per la finale (2.000 metri), che assegnerà il trofeo Antonio Bellini alla memoria, saranno probabilmente ancora loro a darsi battaglia per le prime due posizioni. Da seguire la lotta per il terzo gradino del podio, con diversi pretendenti, a partire dai padroni di casa, Stefano Molinari Stefano e Manuel Cappi.

G. Ans.



28/07/2017

Il Trofeo Renzo e Lucia Appuntamento a Lezzeno

I leader Poncia e De Lorenzi

Canottaggio

Tutti in acqua domenica
Dopo il prologo di Bellagio il campionato delle Lucie entra nel vivo

Dopo il prologo di Bellagio, domenica entra nel vivo l'edizione numero dieci del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno.

Si gareggia, a partire dalle ore 10 (due batterie sulla distanza dei 1.000 metri, con la novità dell'assegnazione dei punti per la classifica generale), a Lezzeno con organizzazione a cura de La Sportiva e dell'Associazione Amici della Lucia, nel primo dei quattro appuntamenti consecutivi. Il primo atto stagionale ha riproposto l'eterno duello tra Domaso e Bellagio. Ad imporsi i "doppi" campioni in carica (nel 2016 hanno intascato sia il circuito preparatorio che il Palio), i domasi Omar Poncia e Lino De Lorenzi, che hanno superato i fratelli bellagini Gianni e Domenico Gelpi.

Giallo nel dopo gara

Lucie, Domaso squalificato Vittoria ai rivali di Bellagio

Giallo a Lezzeno nel dopo gara di canottaggio della decima edizione del Trofeo Renzo e Lucia. In acqua la Lucia di Domaso ha vinto, ma l'equipaggio dopo è stato squalificato e la vittoria è stata assegnata a tavolino ai rivali di Bellagio. Per Domaso ai remi Omar Poncia e Lino De Lorenzi precedendo i bellagini Gianni e Domenico Gelpi. Ma i giudici hanno modificato l'arrivo riscontrando una irregolarità nella Lucia di Domaso. ANSELLI A PAGINA 44

Terremoto nelle Lucie Squalificata Domaso Vince la rivale Bellagio

Canottaggio. Lezzeno, classifica stravolta nel dopogara
Sotto accusa la mancanza di una zavorra nelle tasche
Un caso che si trascinerà anche nei prossimi giorni

GUIDO ANSELLI
LEZZENO

Vince Domaso. No contrordine vince Bellagio. La giuria ha riscritto la classifica finale della seconda tappa dell'edizione numero dieci del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno. In acqua i domasini Omar Poncia e Lino De Lorenzi, hanno chiuso al primo posto dopo i 2.000 metri del tracciato di Lezzeno (organizzazione a cura de La Sportiva), precedendo in maniera netta i bellagini Gianni e Domenico Gelpi.

Doccia fredda

Poco dopo però ecco la doccia fredda, con l'esclusione dalla classifica per - a detta dei giudici di gara della federazione italiana canottaggio sedile fisso - un'irregolarità. La Lucia di Domaso non corrispondeva alla scheda tecnica presentata. In pratica mancavano le zavorre di due chilogrammi ciascuna, nelle due tasche laterali. Un vizio burocratico o una vera e propria irregolarità? Quel che conta è che i giudici hanno riscritto la classifica, mettendo al primo posto Bellagio. I fratelli Gelpi festeggiavano, lanciando qualche velenosa frecciatina agli avversari di sempre. «Finalmente hanno cominciato a fare rispettare il regolamento -il pensiero di Gianni -. Peccato per gli ultimi due anni».

Amareggiati i domasini. Gianfranco Buzzi, presidente dell'Associazione Amici della Lucia, società che è tornata ad organizzare il circuito preparatorio per il Palio, e che ha tra i suoi tesserati i due vogatori dell'alto lago, preannuncia un ricorso in federazione. «La Lucia è stata sempre controllata, anche al Palio dell'anno scorso», il pensiero di Buzzi. Se la squalifica dovesse essere riconfermata, Domaso dovrebbe dire addio al sogno di vincere, per la terza volta consecutiva, il circuito. La settimana sarà "bollente" e non solo per il grande caldo in arrivo. Tornando alla gara, tredici le imbarcazioni iscritte, nessuna del ramo di Lecco.

> La difesa
> «La barca è stata sempre controllata, anche al Palio dell'anno scorso»

Le classifiche

Batterie "scritte" sulla base della classifica del Renzo e Lucia, con gli eterni rivali (Domaso e Bellagio) che si sono imposti nelle rispettive fatiche. Nell'atto finale Domaso chiudeva per primo precedendo Bellagio e Lezzeno (Manuel Cappi/Stefano Molinari). Poi la decisione della giuria che consegnava l'oro ai vogatori della Perla del Lario. Sul terzo gradino del podio saliva Laglio (Daniele Capra/Giorgio Galli). Quarta Argegno (Roberto Leoni/Sandro Piffaretti), quinta Sala Comacina (Nicolas Molinari/Stefano Valli), sesta Nesso (Stefano e Ivano Poletti), settima Carate Urio (Gabriele Rossi/Stefano Ponzini). Domenica si torna in acqua a Lenno.

L'equipaggio di Domaso composto da Omar Poncia e Lino De Lorenzi

La lucia di Domaso conduce davanti a quella di Bellagio

La squalifica alla gara delle Lucie «Ma non siamo degli imbroglioni»

Lezzeno. Parla Omar Poncia, dell'equipaggio di Domaso che aveva vinto: «Eravamo in regola»
La vittoria assegnata ai fratelli Gelpi di Bellagio: «Avremmo preferito batterli sul campo»

01/08/2017

LEZZENO

GUIDO ANSELLI

Il "bello" delle Lucie. Le polemiche, sono da sempre, il "sale" delle regate con le Lucie, come, d'altra parte, succede in tutte le competizioni, dove la rivalità campanilistica è al massimo (basta guardare al Palio di Siena).

Per questo (si spera) facciano poco male e, soprattutto, non portino alla chiusura delle regate, come è avvenuto dal 1972 al 1987. Domenica a Lezzeno, nella seconda puntata del trofeo Renzo e Lucia, è stata scritta l'ultima pagina. I domasini **Omar Poncia** e **Lino De Lorenzi**, autentici dominatori degli ultimi anni (hanno vinto tutto quello che si poteva vincere) sono stati squalificati. Dopo aver disputato e vinto la finalissima, davanti ai rivali di sempre, i bellagini **Gianni** e **Domenico Gelpi**.

Le reazioni

Amareggiato Omar Poncia. «Ci vogliono far passare per "imbroglioni" ma non è così -spiega il campione domasino -. La squalifica è pazzesca. Un arbitro si è basato sulla scheda tecnica della nostra barca redatta quattro anni fa, che però non teneva in considerazione le modifiche realizzate in seguito». L'accusa per i vogatori dell'Alto Lario è quella di non aver tenuto in barca i quattro chili di zavorra imposti sulla scheda, per essere in regola con il peso. «Ma perché i giudici non hanno voluto pesare la nostra Lucia? -aggiunge Poncia -. Non abbiamo nulla da nascondere: siamo in regola con il peso obbligatorio».

Il vogatore domasino non ha gradito nemmeno le modalità della sentenza. «Perché ci hanno fatto gareggiare se, a loro detta, non eravamo regolari? Dovevano impedirci di scendere in acqua. La verità è che vinciamo e quindi diamo fastidio. Così cercano di bloccarci in tutti i modi, non riuscendo a farlo durante le regate».

Prossime gare a rischio

A Domaso la squalifica non è stata presa bene. In attesa dell'esito del ricorso, che sarà presentato dall'Associazione Amici della Lucia, società organizzatrice del circuito preparatorio e del Palio e per la quale sono tesserati Poncia e De Lorenzi, è stata anche avanzata l'ipotesi di annullare la regata di domenica 13 agosto a Domaso e anche quella della settimana dopo a Gravedona.

«Speriamo non si arrivi a tanto – il primo pensiero di Gianni Gelpi, che assieme al fratello Domenico, voga su Bellagio - Siamo stati i primi a dispiacerci per la squalifica di Domaso, ma è giusto che se c'è un'irregolarità, questa venga sancita. Qualcuno forse ha la memoria corta: quando eravamo noi a dominare, abbiamo subito una valanga di controlli ed eravamo sempre in mezzo ai sospetti».

L'imbarcazione di Poncia e De Lorenzi, squalificata all'arrivo

> Sarà presentato un ricorso all'associazione che organizza il trofeo

Il rematore della Perla del Lario, non fa i salti di gioia. «Avrei preferito vincere sul campo -aggiunge - Sono anche convinto che Poncia e De Lorenzi siano fisicamente più forti di noi. Però non credo che ci sia tutta quella differenza che si è determinata in questi ultimi due anni».

Gianni Gelpi lancia poi un messaggio distensivo. «Aspettiamo l'esito del ricorso -dice -. Noi accetteremo la decisione, anche se mi auguro controlli più severi sulle Lucie».

Lucie, avanti senza verdetti Squalifica di Domaso in forse

04/08/2017

Canottaggio. Il giudice sul ricorso: «Non è materia di mia competenza»
Tutto rimandato a dopo la gara di domenica a Lenno. In un clima caldo

GUIDO ANSELLI
COMO

Nessuna sentenza. Il giudice sportivo della Federazione italiana canottaggio sedile fisso, non si è espresso sul ricorso inoltrato dall'Associazione Amici della Lucia, a seguito della squalifica, dell'equipaggio di Domaso, al termine della regata di Lezzeno, seconda tappa del trofeo Renzo e Lucia. Una decisione che però non mette fine al contenzioso.

La non decisione

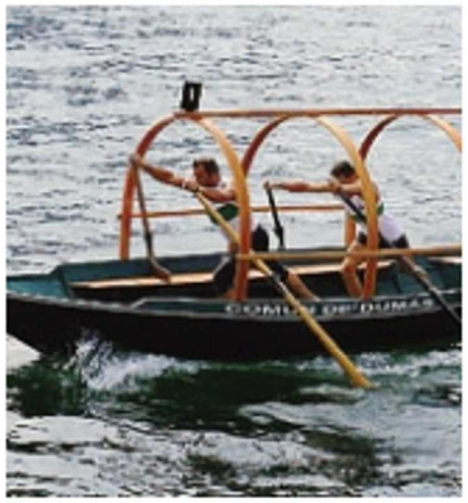
Il giudice infatti non si è sottratto al giudizio, ma ha ammesso che l'argomento non era di sua competenza. In pratica la materia del contendere (la non conformità dell'imbarcazione rispetto alla scheda tecnica del cantiere) era fuori dalla sua sfera. Il ricorso presentato dagli Amici della Lucia, società che organizza il circuito preparatorio e il Palio del Lario e per la quale sono tesserati i vogatori domasini Omar Poncia e Lino De Lorenzi, tendeva al ripristino del risultato scaturito sul campo di gara (con la vittoria per i domasini, davanti a Bellagio) o all'annullamento della regata. La seconda ipotesi non è per nulla irrilevante: con l'annullamento della tappa di Lezzeno, prima di tutto la classifica del trofeo Renzo e Lucia, resterebbe quella uscita dall'ouverture a Bellagio e poi toglierebbe ai domasini l'handicap (che di fatto impedisce il successo finale) del "buco" di un risultato. Adesso cosa succederà? La querelle non è affatto finita. Il giudice infatti non ha detto che le richieste del ricorso non sono ammissibili ma che lui non ha le "carte" per decidere. Di fatto rimandando ad altri organi di giustiza, all'interno della federazione, la decisione. Rimane da capire se, a questo punto, il presidente degli Amici della Lucia, Gianfranco Buzzi andrà avanti, inoltrando il ricorso. L'unica certezza è che domenica si scenderà in acqua a Lenno, con lo "status quo" emesso a Lezzeno. A quanto pare non ci saranno defezioni, anche perché le assenze finirebbero con il danneggiare i vogatori e i comuni che rappresentano. A Lenno le Lucie chiuderanno le gare interregionali del sedile fisso, organizzate dalla Canottieri Tremezzina. Dovrebbero essere presenti anche i vertici della Federazione.

L'imbarcazione di Domaso sotto indagine per la zavorra

La finale

La finale del Renzo e Lucia, sarà nel primo pomeriggio. Ovviamente c'è molta attesa per vedere il comportamento dei protagonisti della regata di Lezzeno. Omar Poncia e Lino De Lorenzi, faranno di tutto per tornare al successo, sperando poi anche in una definizione positiva del ricorso. Da parte loro i fratelli Gianni e Domenico Gelpi, proveranno ad iscrivere il loro nome nell'albo d'oro dei vincitori. Qualora la squalifica dei domasini venga confermata, dovrebbero diventare loro i padroni del circuito preparatorio. In attesa del Palio.

Batteria maligna Domaso con Bellagio



Domaso in gara

06/08/2017

Lucie

Le due grandi rivali subito contro nelle batterie di oggi a Lenno

In attesa del giudizio della Federazione italiana canottaggio sedile fisso sulla squalifica di Domaso, le Lucie oggi tornano in acqua. L'appuntamento per la terza tappa dell'edizione numero dieci del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno, è nel pomeriggio a Lenno, con organizzazione a cura della Canottieri Tremezzina. Due batterie sui 1.000 metri (la prima alle 14.35; la seconda alle 15.15) e le finali sul doppio chilometro (di consolazione alle 16.10 e quella per la vittoria, alle 16.30) all'interno della gara interregionale del sedile fisso. L'effetto squalifica intanto fa sentire il suo effetto sulla composizione delle batterie, che non viene più effettuata a sorteggio, ma sulla base delle posizioni nella classifica del trofeo. Nella prima così si troveranno fianco a fianco proprio Domaso, con Omar Poncia e Lino De Lorenzi e Bellagio, con i fratelli Gianni e Domenico Gelpi, rispettivamente in acqua tre e quattro. Facile immaginare una battaglia aperta, anche perché in palio ci sono punti preziosi per la graduatoria generale. Il testa a testa dovrebbe rivedersi poco dopo nella finalissima.

G. Ans.

Trofeo Renzo e Lucia Questa volta vince il vento

07/08/2017

Canottaggio
Annullata la terza tappa della gara delle Lucie
Grande attesa del verdetto sul ricorso di Domaso

Sarà stato un bene o un male? Forse non lo sapremo mai. L'annullamento, a causa del forte vento che ha battuto il lago all'altezza di Lenno, sede della terza tappa dell'edizione numero dieci del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno, ha di fatto rimandato le polemiche e le recriminazione di una settimana.

Sette giorni in più dovrebbero far scendere ulteriormente il termometro delle contestazioni, a patto però che a Domaso si torni in acqua. L'attesa era tanta per la regata organizzata dalla Canottieri Tremezzina, già a partire dalle batterie, con lo scherzo, procurato dal nuovo sistema di composizione che non è più basato sul sorteggio, ma sulla classifica generale del trofeo, che metteva, fianco a fianco, i domasini Omar Poncia e Lino De Lorenzi e i fratelli bellagini, Gianni e Domenico Gelpi.

La situazione si ripeterà (la classifica, ovviamente, non è cambiata con i vogatori della Perla del Lario al comando) domenica prossima, con una punta in più di tensione. Ieri il vento ha deciso che non era il caso di scaldare gli animi, rimandando tutto al prossimo appuntamento. Nel frattempo (è molto improbabile, però) potrebbe anche arrivare il verdetto sul ricorso, presentato dal presidente dell'Associazione Amici della Lucia Gianfranco Buzzi, società organizzatrice del circuito e per la quale sono tesserati i vogatori domasini.

Un esito che, sicuramente, non passerà senza fare danni. Qualunque esso sia. Le contestazioni sono all'ordine del giorno delle gare con le Lucie (basta scorrere le edizioni del passato, anche recente, del Palio e del trofeo) e (forse) servono anche a fare audience (nelle discussioni al bar e nei mezzi di comunicazione). L'importante è saper restare nei limiti del buon senso.

G Ans.

Omar Poncia e Lino De Lorenzi (Domaso)

C'è aria di pace per salvare le storiche Lucie

10/08/2017

Canottaggio

Dopo le polemiche delle scorse settimane tregua tra le società per consentire le regate

La "linea rossa" tra Washington e Mosca ha salvato il mondo dai pericoli dell'atomica, nella Guerra fredda; una telefonata tra Omar Poncia e Gianni Gelpi, probabilmente ha salvato l'esistenza delle regate con le Lucie.

Sicuramente ha dato una mano a disinnescare la possibilità concreta che le gare previste a Domaso (domenica) e Gravedona (20 agosto) non venissero organizzate, come forma di protesta, per la squalifica inflitta ai vogatori domasini, nella tappa di Lezzeno dell'edizione numero dieci del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno. «Tra di noi c'è molto rispetto -spiega il bellagino Gianni Gelpi -.Sul campo di gara siamo acerrimi rivali, ma ci rispettiamo. Non entro nel merito della decisione presa dagli arbitri, ma di una cosa sono certo: non voglio che il circuito preparatorio e il Palio stesso non vengano più disputati». Così l'atleta della Perla del Lario, ha preso in mano il telefonino e ha composto il numero dell'avversario per antonomasia. Una lunga telefonata, a viso aperto, che alla fine ha sancito la sospensione delle ostilità.

«Ho detto ad Omar che la decisione di non gareggiare domenica, avrebbe suonato come una condanna per le regate con le Lucie -aggiunge Gelpi -.Capisco i suoi sentimenti -li ho provati anch'io quando eravamo noi nell'occhio del ciclone, perché vincevamo sempre -ma gli ho prospettato i pericoli ai quali si andava incontro, annullando le due regate». "Una telefonata allunga la vita", recitava un celebre spot agli inizi degli anni novanta. Che sembra ancora d'attualità, anche se da allora la tecnologia ha cambiato i telefoni. Sicuramente ha allungato quella delle Lucie. «Non ho nulla contro Gelpi: non abbiamo mai litigato -dice Poncia -.E' difficile però accettare una squalifica come quella che mi è stata inflitta.

L'imbarcazione di Bellagio durante una regata

Ovviamente sono ancora molto arrabbiato. Lo stato d'animo, di chi fa anni di sacrifici e ingiustamente e gli viene tolta una vittoria importante, non è proprio il massimo».

Domaso (sull'imbarcazione con Poncia anche Lino De Lorenzi) a Lezzeno è stata tolta dalla classifica, dopo un confronto da parte degli arbitri tra la scheda tecnica della barca e la Lucia. A far scattare la sanzione, la mancanza dei quattro chili di zavorra, riportati sulla scheda. I domasini hanno fatto osservare che il peso era regolare, dopo le modifiche apportate un paio di anni fa. «Mi da fastidio passare per quello che "trucca" la barca -aggiunge Poncia -.Rimango del parere che sia una squalifica ingiusta e assurda, come ha fatto rilevare anche nel ricorso, il presidente degli Amici della Lucia, Gianfranco Buzzi. Però penso anche che sia doveroso disputare le ultime due gare e poi ritrovarsi al Palio, per la rivincita del trofeo». La grande paura sembra essere definitivamente scongiurata e la polemiche, almeno sino alla prossima puntata, messe da parte. Nell'ottica del "vinca il migliore" e dello sport.

G. Ans.

Lucie in acqua a Domaso È la regata della "pace"

12/08/2017

Canottaggio

Nel cassetto polemiche
e squalifiche
domani tornano le gare
Il via alle 9.30

La regata della "pace". Le Lucie tornano in acqua domani mattina a Domaso, per il quarto atto del trofeo Renzo e Lucia -gran premio Bcc Lezzeno. Dopo l'annullamento della regata di Lenno di domenica scorsa, a causa del forte vento, anche quella in alto lago è rimasta in bilico. Poi il buon senso e il grande spirito sportivo hanno prevalso e così si potrà tornare a parlare di agonismo, mettendo (per il momento) nel cassetto le polemiche e le squalifiche.

Autori della distensione gli avversari di sempre Omar Poncia e Gianni Gelpi, che hanno "remato" - per la prima volta - assieme e con lo stesso obiettivo, per scongiurare l'annullamento della tappa di Domaso, dopo la squalifica dei domasini, in quel di Lezzeno. Lasciando il campo solo alla competizione e alla rivalità sportiva.

Anche se le scintille sono previste già dalle batterie (il via alle 9.30, sui mille metri) con Domaso e Bellagio, fianco a fianco, "grazie" alla classifica del trofeo, dopo le prime due tappe. Conoscendo gli atleti, nessuno farà calcoli o si tirerà indietro. Nemmeno i fratelli Gelpi che, grazie alla squalifica dei domasini, sono a un passo al successo nel Renzo e Lucia. Se ci sarà battaglia in batteria, figuriamoci in finale (sui classici 2mila metri, con il via alle 11.45, preceduta dalla finalina sui 1.000 alle 10.45).

Poncia e Lino De Lorenzi faranno di tutto per vincere davanti al pubblico di casa (sempre numeroso e super tifoso). Da parte loro Gianni e Domenico Gelpi non staranno a guardare.

G.Ans.

Lucie, finalmente tutti felici e contenti Domaso ok. Bellagio, le mani sul trofeo

14/08/2017

Canottaggio. Autentico tripudio per Poncia e De Lorenzi vincitori della regata di casa I Gelpi, secondi, a un passo dal titolo. Lodi per Lezzeno e Argegno che hanno dato battaglia

GUIDO ANSELLI
DOMASO

La gara perfetta. A Domaso tutti i tasselli hanno trovato il posto giusto. I padroni di casa Omar Poncia e Lino De Lorenzi, si sono aggiudicati la regata, tra il tripudio del pubblico; i bellagini Gianni e Domenico Gelpi, grazie al secondo posto, hanno messo una pesante ipoteca sulla conquista dell'edizione numero dieci del Trofeo Renzo e Lucia, secondo Gran Premio Banca di Credito cooperativo di Lezzeno.

E non è finita, perché Lezzeno (con Stefano Molinari e Manuel Cappi) terzo e Argegno (con Roberto Leoni e Sandro Piffaretti) quarto hanno concluso molto vicini ai primi due della classe, lasciando intravedere un finale di stagione (ultima tappa domenica prossima a Gravedona e Palio il 10 settembre ad Argegno) "movimentato".

In undici al via

Ciliegina sulla torta -ma non ultima per importanza - il ritorno allo sport, mettendo da parte le polemiche, i veleni, i ricorsi, le minacce di "sciopero" delle regate, che hanno "avvelenato" le ultime due settimane, dopo la squalifica di Domaso in quel di Lezzeno e l'annullamento per i venti (non di guerra, ma atmosferici) di Lenno. La distensione tra gli eterni rivali di Domaso e Bellagio, ha funzionato e ha lasciato il posto alla fatica della gara, salvando, nello stesso tempo, il futuro delle Lucie.

In undici si sono presentati ieri mattina a Domaso. Un numero che ha eliminato la disputa delle batterie, passando direttamente alla finale. Una decisione - presa a norma di regolamento - che ha messo ancor più pepe nella finale, con gli equipaggi più freschi, per il salto della fase eliminatoria.

La gara

Sui 2.000 metri del classico percorso dell'alto lago, si è scatenata la lotta. Domaso ha preso il comando, allungando sulla concorrenza, in particolare su Bellagio. Quando il risultato sembrava già essere scritto, ecco la rimonta di Bellagio che però non è riuscito a recuperare per intero il gap dai padroni di casa.

Dietro si sono messi in luce anche Lezzeno e Argegno che, oltre a lottare tra di loro per il terzo gradino del podio, hanno ridimensionato il gap dalle prime due, dimostrando di avere i mezzi e le qualità per movimentare il Palio.

Primo posto tra gli "umani" per Laglio, quinto con Daniele Capra e Giorgio Galli; Nesso, sesto con Stefano e Ivano Poletti; Gravedona, settimo con Matteo Castelli e Gianbattista Rumi; Mezzegra, ottavo con Paolo Aquilini e Paolo Betta; Ossucio, nono con Andrea Fraquelli e Nicolò Bordoli, Sala Comacina, decimo con Stefano Valli e Nicholas Molinari, retrocessi di due posizioni per non aver tagliato le boe del traguardo; Cremia, undicesimo con Angelo Cerasuolo e Sergio De Lorenzi.

«La gara è stata molto dura, fisicamente e moralmente - spiega Poncia -. Non siamo riusciti a dare il massimo. Però abbiamo vinto e meritiamo la locandina: non è bello averla solo quando ci squalificano».

Soddisfatti anche i bellagini, ai quali nell'ultima tappa, domenica prossima a Gravedona, basterà non incorrere in una squalifica, per vincere il trofeo. «Abbiamo recuperato qualcosa nel finale ed è positivo», il commento di Gianni Gelpi.

La premiazione dell'equipaggio di Domaso

> Primo posto tra gli "umani" per Laglio, quinto con Daniele Capra e Giorgio Galli

Trofeo Renzo e Lucia, la gara decisiva

19/08/2017

Canottaggio

Domani ultima tappa della kermesse sul lago
A Gravedona i fratelli Gelpi sono i grandi favoriti

Domani mattina si chiude, con la regata di Gravedona, il trofeo Renzo e Lucia. Sulle acque dell'Alto Lario (con organizzazione a cura degli Amici della Lucia e della Pro loco) si assegnerà il trofeo, con Bellagio in pole position e si definiranno anche le altre due posizioni del podio (tra Lezzeno e Domaso), importanti per la scelta del numero d'acqua nel Palio di Argegno 10 settembre.

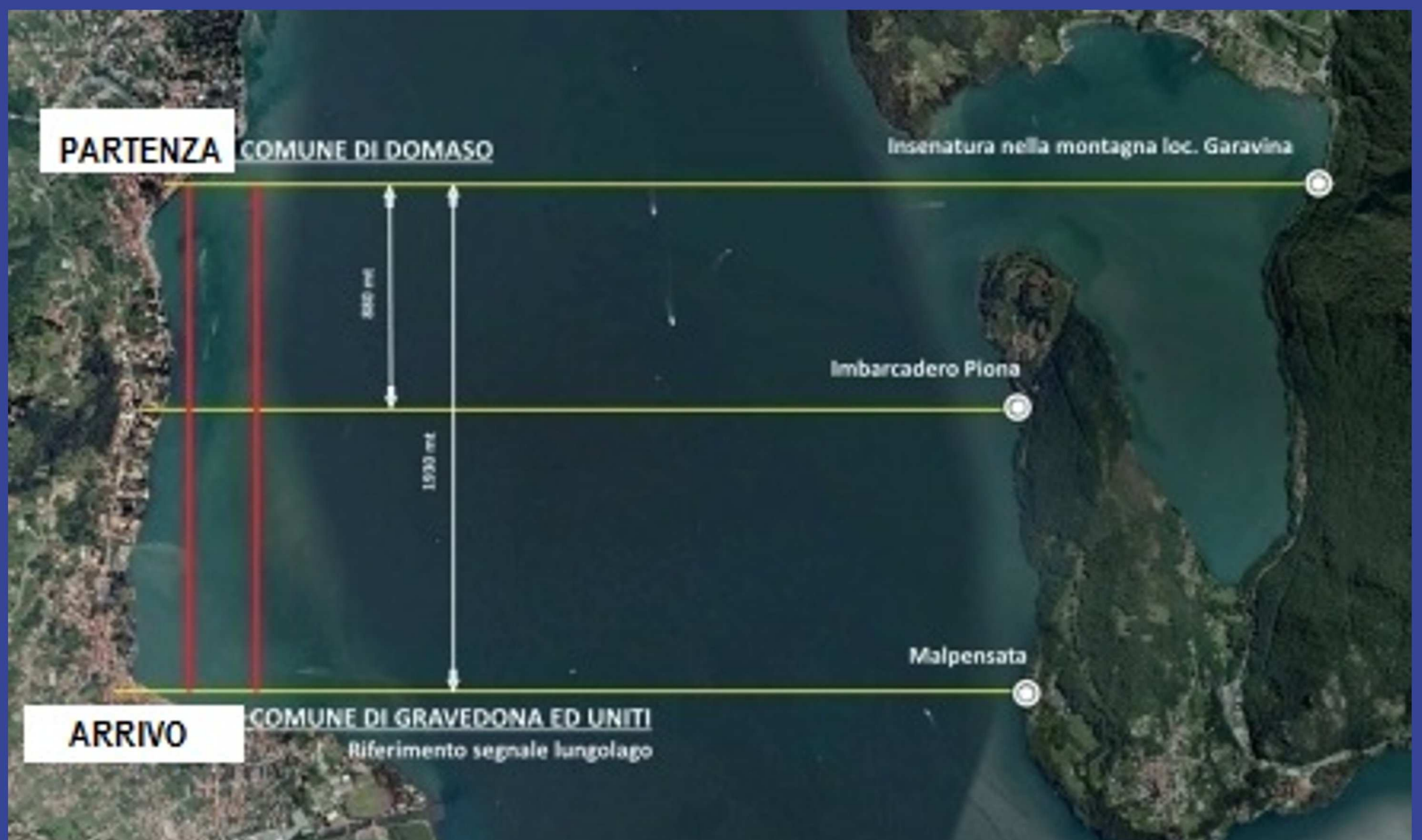
E proprio per l'appuntamento clou della stagione delle Lucie, da tenere d'occhio la lotta per l'ottavo posto nella classifica, l'ultimo che darà il pass per entrare nella finale (a nove, completata da un equipaggio della sponda lecchese che sarà indicato dal Gruppo Manzoniano) con Carate Urio (95 punti), Ossuccio (84) e Gravedona (75) in corsa. Il regolamento di quest'anno, dà importanza anche alle batterie, che assegnano punti.

Quindi ci sarà battaglia già a partire dalle ore 9.30 per le selezioni, previste sui 1.000 metri. Tensione al massimo nella finale sul doppio chilometro (inizierà alle 11.45) con i domasini Omar Poncia e Lino De Lorenzi che faranno di tutto per intascare il terzo successo. Che potrebbe potrebbe non valere la conquista del Renzo e Lucia, a causa della squalifica rimediata a Lezzeno. Ai bellagini Gianni e Domenico Gelpi, basterà arrivare in finale e al traguardo, per diventare campioni.

Ma è difficile immaginare i rematori della Perla del Lario a "remi abbassati". Per loro nessun calo di tensione, nemmeno nella batteria (sarà disputata se saranno più di undici le imbarcazioni iscritte) che li vedrà opposti agli avversari di sempre, i domasini.

G. Ans.

I fratelli Gelpi in azione



La regata va a Domaso ma il trofeo a Bellagio Fischi alle premiazioni

21/08/2017

Lucie. L'ultimo atto del "Renzo e Lucia" ieri a Gravedona
Accenno di contestazione all'indirizzo dei bellagini
«Ci siamo limitati a remare senza danneggiare nessuno»

GUIDO ANSELLI
GRAVEDONA

Domaso vince la regata di Gravedona, Bellagio conquista il trofeo Renzo e Lucia-Gran premio Bcc di Lezzeno.

Si è chiuso ieri il circuito preparatorio per il Palio del 10 settembre ad Argegno. Un'edizione - ritornata nelle "mani" dell'associazione Amici della Lucia" - tribolata, contrassegnata dalla squalifica dei domasini a Lezzeno e dall'annullamento, per il vento, della prova di Lenno. Così ad Omar Poncia e Lino De Lorenzi non è bastato mettere a referto tre vittorie per portare a casa il trofeo. Una situazione che ha spinto una decina di tifosi dei vogatori dell'altolago, a fischiare i fratelli bellagini Gianni e Domenico Gelpi, al momento della premiazione.

Terzo posto di Lezzeno

"Scorie" residue delle tensioni delle scorse settimane, che hanno messo a dura prova il proseguimento delle regate.

Undici le imbarcazioni che si sono presentate ieri mattina a Gravedona (a organizzare anche la locale Pro loco), facendo saltare le batterie per passare direttamente alla finale.

La gara è vissuta subito sul testa a testa fra Domaso e Bellagio. La lotta ha infiammato la prima metà della "tenzone" sino ai mille metri. Poi Poncia e De Lorenzi hanno aumentato il ritmo e si sono resi intangibili. I fratelli Gelpi controllavano la posizione è chiudevano al posto d'onore, precedendo in maniera decisa, Stefano Molinari e Manuel Cappi per Lezzeno.

L'ordine d'arrivo prosegue con Argegno, quarto con Roberto Leoni e Sandro Piffaretti; Gravedona, quinto con Matteo Castelli e Gianbattista Rumi; Laglio, sesto con Daniele Capra e Giorgio Galli; Nesso, settimo con Stefano e Ivano Poletti; Sala Comacina, ottavo con Stefano Valli e Nicholas Molinari; Ossuccio, nono con Andrea Fraquelli e Nicolò Bordoli; Cremia, decimo con Angelo Cerasuolo e Sergio De Lorenzi; Carate Urio, undicesimo con Anna Fraquelli e Stefano Ponzini.

> A Poncia e De Lorenzi non è bastato vincere tre volte per alzare il trofeo

Gelpi, decima volta

Bellagio ha chiuso al comando del "Renzo e Lucia", interrompendo la striscia domasina, e avrà così il diritto di scegliere per primo il numero d'acqua al Palio. Piazza d'onore per Lezzeno che ha preceduto Domaso.

«Sono contento per avere vinto, per la decima volta il trofeo - il pensiero di Gianni Gelpi -. Dopo tre anni siamo tornati al primo posto. Sono deluso invece per le contestazioni alla premiazione. Noi ci siamo limitati a remare e non abbiamo voluto danneggiare nessuno».

Adesso tutta l'attenzione è rivolta al Palio di Argegno, dove sarà rivincita tra Domaso e Bellagio. A meno che Lezzeno (sempre molto regolare) o i "padroni di casa" di Argegno, non "mettano il remo" tra i due litiganti.

Il momento della premiazione dei fratelli Gelpi di Bellagio, vincitori del trofeo "Renzo e Lucia"

La curiosità: è Anna Fraquelli

E in gara si rivede una donna Non accadeva da undici anni

A Gravedona, dopo undici anni, si è rivista in gara una donna. La Lucia di Bellagio per arrivare in Alto Lago, ha preso il traghetto. Il 10 settembre al Palio verrà proposta, per il secondo anno, una regata tutta al femminile. Ieri Carate Urio ha presentato in barca, Anna Fraquelli (26 anni) di Ossuccio (tesserata per La Sportiva Lezzeno) che ha vogato assieme a Stefano Ponzini. È la seconda volta che una donna affronta una regata delle Lucie.

Anna Fraquelli (a destra)

La prima a spezzare il tabù, è stata nel 2006 Marzia Zerboni, che prese il via al Palio, in barca con Luciano Danesin.
I due concessero il bis l'anno dopo. Le previsioni meteo che annunciavano vento sul lago, in mattinata, hanno indotto i fratelli Gelpi a rinunciare al traino via acqua, organizzato da Stefano Molinari.
Nel malcapitato caso che non fossero arrivati in tempo a Gravedona, correvano il rischio di perdere il trofeo. Così hanno caricato la barca sul carrello e hanno preso il traghetto delle 8.15. Tra lo stupore dei passeggeri. G.ANS.

Lucie, la domenica più in di tutte C'è un onore da mettere in Palio

09/09/2017

L'evento. Appuntamento domani ad Argegno con l'edizione numero 55
Bellagio e Domaso le barche favorite, ma tutti possono essere protagonisti

GUIDO ANSELLI
ARGEGNO

Il gran giorno del Palio. Domani ad Argegno si disputerà l'edizione numero 55, organizzata dagli Amici della Lucia. Come ogni anno l'attesa, per l'atto più importante delle regate con le Lucie, è diventata sempre più "calda".

Domani le Lucie tornano in acqua: ad Argegno è la domenica del Palio

La memoria di Bonetti

Questa volta ancor di più, dopo le "ruggini" del trofeo Renzo e Lucia. Ma domani il palcoscenico non sarà solo per Bellagio e Domaso, ma anche per tutti gli altri rematori che daranno il massimo, per onorare la partecipazione. Ed anche per onorare Stefano Bonetti, scomparso lo scorso dicembre.

Grande attenzione - e curiosità – per assistere (in acqua sui 500 metri alle 16.45) al Palio al femminile. In gara Marzia Zerboni e Pamela Gelpi per Lezzeno; Cristina Bazzoni e Morena Ortodoro per Carate Urio; Anna Fraquelli e Gloria Garreffa per Ossuccio; Ilaria Pipiani e Noris Zambia per Lecco.

L'altro ramo del lago sarà presente anche nella finalissima con Oliveto Lario. Le altre Lucie saranno le prime otto classificate del trofeo: partendo dai vincitori di Bellagio, passando (nell'ordine) per Lezzeno, Domaso, Argegno, Laglio, Sala Comacina, Nesso, Gravedona.

Tra questi, dopo i canonici 2.000 metri (il via alle 17.30), uscirà il vincitore. I domasini Omar Poncia e Lino De Lorenzi, detentori del titolo, vogliono continuare il loro regno.

Anzi hanno uno stimolo in più: vendicare la sconfitta, arrivata a causa della squalifica, nel Renzo e Lucia. I fratelli bellagini Gianni e Domenico Gelpi, puntano a dimostrare che hanno le carte in regola per essere i padroni del Palio, dopo il successo nel circuito preparatorio. Guai a sottovalutare Lezzeno (Stefano Molinari e Manuel Cappi) e i padroni di casa di Argegno (con il recordam in attività, Roberto Leoni e Sandro Piffaretti).

Il programma

A scaldare l'ambiente la finale B (alle 16) con Carate Urio, Ossuccio, Mezzegra, Cremia, Colonno e Bellano. Gianfranco Buzzi, presidente degli Amici della Lucia, lancia un appello per gareggiare in un clima di serenità e fraternità.

«Indispensabile per il reciproco rispetto delle regole, delle persone e delle cose. Chiedo - prosegue - di mettere da parte il campanilismo e di essere uniti con sportività e fraternità. Un pizzico di agonismo non guasta ma si è arrivati al limite di una rottura, come nel 1971 o come quella annunciato da Bonetti nel 2012. Mi auguro di essere smentito».

L'APPUNTAMENTO 10/09/2017

Il Palio delle Lucie ad Argegno Resa dei conti Bellagio-Domaso

Argegno torna ad ospitare questo pomeriggio il Palio (finale B alle 16, gara femminile alle 16.45 e finalissima alle 17.30), dopo dieci anni. L'ultima volta si impose Bellagio, che sulla Lucia, assieme a Giuseppe Annunziata, aveva Gianni Gelpi.

Se le contestazioni sono la costante delle regate, i "corsi e ricorsi storici" sono tenuti in grande considerazione. Gianni Gelpi, con il fratello Domenico, sarà uno dei grandi protagonisti, nell'eterno duello con Domaso, di Omar Poncia e Lino De Lorenzi. I due comuni hanno monopolizzato le ultime sei edizioni del Palio, con tre vittorie a testa. Domaso ha una striscia aperta di due vittorie consecutive, ma arriva all'appuntamento senza aver vinto il trofeo Renzo e Lucia. A causa anche della squalifica rimediata a Lenno. Un evento che costringe i domasini ad essere terzi nella classifica del circuito preparatorio e quindi ad essere preceduti, nella scelta del numero d'acqua (tutt'altro che indifferente), nell'ordine da Bellagio e Lezzeno. Quarta forza Argegno con Roberto Leoni che farà di tutto per evitare di essere raggiunto in vetta alla classifica dei vincitori, a quota sette da Gianni Gelpi. Finale: Bellagio, Lezzeno, Domaso, Argegno, Laglio, Sala Comacina, Nesso, Gravedona. Finale B: Carate Urio, Ossuccio, Mezzegra, Cremia, Colonno e Bellano. Ai vincitori sarà consegnato il trofeo Banca di Credito cooperativo di Lezzeno. La Lucia meglio conservata verrà premiata con il memorial Stefano Bonetti.

G.Ans.

Palio delle Lucie oggi in programma ad Argegno

Palio delle Lucie, stop per il maltempo. Non era mai successo

11/09/2017

Canottaggio

Niente da fare ad Argegno
E così, dopo 55 edizioni,
gli organizzatori rinunciano
Rinvio a data da destinarsi

Non era mai successo in 55 edizioni che il Palio fosse rinviato a causa del maltempo. E in questo tribolatissimo 2017 per le regate con le Lucie (squalifica di Domaso a Lezzeno, con le conseguenti polemiche, sino al minacciato e poi per fortuna rientrato "sciopero" a Domaso e Gravedona e la mancata disputa della gara a Lenno, nel trofeo Renzo e Lucia) è arrivata anche questa novità con lo stop ad Argegno.

Gli Amici della Lucia e l'amministrazione comunale, organizzatori dell'evento, faranno sapere nei prossimi giorni, la decisione sulla data per il recupero. Anche se bisogna fare in fretta, con la brutta stagione che avanza. Il rinvio come segno del destino? Potrebbe anche essere, visto che nubi nere si sono addensate sopra il Palio. E non solo "materialmente" come quelle che hanno preso di mira ieri il territorio provinciale, ma anche e soprattutto quelle delle polemiche, che erano pronte ad esplodere, ancora.

Venti di guerra che il presidente degli Amici della Lucia, Gianfranco Buzzi, ha percepito ed ha tentato di bloccare sul nascere, invitando gli atleti al rispetto delle regole e della buona educazione. Un messaggio conciliante ma duro, dove non veniva nemmeno scartata l'ipotesi, nel caso del ripetersi di episodi di intolleranza, di sospendere il Palio, come già avvenuto nel 1971. Una "minaccia" che lo stesso Stefano Bonetti, il "papà" delle Lucie, scomparso lo scorso dicembre, aveva lanciato dopo la regata del 2012.

Il maltempo ha rimandato tutto alla prossima volta. Sperando che nel frattempo le tensioni tornino a stemperarsi e rientrino nella normalità.

G. Ans.

Niente da fare per il Palio delle Lucie: tutti a casa per il maltempo

Palio Lucie Gran finale con un derby caldissimo

23/09/2017

Canottaggio. Si chiude ad Argegno per la prima volta in autunno Bellagio-Domaso la grande sfida Curiosità per la gara femminile

Lucie in gara domani ad Argegno per il Palio finale

GUIDO ANSELLI
ARGEGNO

Il Palio ci riprova. Dopo l'annullamento del 10 settembre, domani pomeriggio Argegno ospita l'edizione numero 55 del Palio del Lario (il via alle 15 con l'arrivo delle imbarcazioni).

Dopo la prima volta del rinvio, ecco la prima volta della disfida più attesa tra i comuni lariani, in autunno.

Le due settimane di prolungamento, hanno fatto salire ancor di più l'attesa per la sfida più importante (sulla carta) tra Bellagio con i fratelli Gianni e Domenico Gelpi, vincitori del trofeo Renzo e Lucia, e i due volte campioni in carica di Domaso, Omar Poncia e Lino De Lorenzi.

Oltre alla rivincita del circuito preparatorio, vinto dalla Perla del Lario, con i domasini che hanno avuto molto da ridire sulla squalifica incassata a Lezzeno, in palio c'è la superiorità sul lago, nella prima edizione senza la presenza di Stefano Bonetti (il papà delle Lucie) scomparso lo scorso dicembre.

Grande curiosità per la prima volta ufficiale del Palio femminile. In acqua, sulla distanza dei 500 metri (alle 16.45) le Lucie in rappresentanza dei comuni di Ossuccio e Carate Urio e di Dervio e Lecco, per la sponda manzoniana.

Anche nella finalissima (2.000 metri, il via alle 17.30) ci sarà un'imbarcazione lecchese, quella di Oliveto Lario. Mancherà invece Laglio, che aveva conquistato il diritto alla finale A, che sarà così ad otto, con i sette comaschi Bellagio, Lezzeno, Domaso, Argegno, Sala Comacina, Nesso, Gravedona, nell'ordine per la scelta del numero d'acqua.

> Quella di domani è l'edizione numero 55 del Trofeo

> Alle 15 la gara che sarà seguita dalla finale B con cinque squadre al via

A scaldare l'ambiente la finale B (alle 16) con Carate Urio, Ossuccio, Mezzegra, Cremia e Colonno. Gianfranco Buzzi, presidente degli Amici della Lucia, che organizza il Palio, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Argegno e il comitato provinciale sedile fisso, auspica che la gara si svolga in un clima di serenità e fraternità, dopo le turbolenze del Renzo e Lucia, tra Bellagio e Domaso.

Il pronostico parla di una lotta a due per il successo, ma guai a sottovalutare Lezzeno e i padroni di casa di Argegno con Roberto Leoni che farà di tutto per evitare di essere raggiunto in vetta alla classifica dei vincitori, a quota sette, da Gianni Gelpi.

Ma la gara vivrà anche dei duelli per gli altri piazzamenti, con i vogatori che daranno il tutto per tutto.

Al comune vincitore sarà consegnato il trofeo Banca di Credito cooperativo di Lezzeno e il memorial Fel. La Lucia meglio conservata verrà premiata con il memorial Bonetti.

E le mani sul Palio sono quelle di Domaso Un tris che vale oro

25/09/2017

Canottaggio. Poncia e De Lorenzi padroni di Argegno
Con una grande sorpresa: la prima volta in rosa
E tra le donne la Lucia più veloce è quella di Ossuccio

GUIDO ANSELLI
ARGEGNO

Omar Poncia e Lino De Lorenzi portano Domaso alla terza vittoria consecutiva nel Palio. Anna Fraquelli e Gloria Garreffa, con la Lucia di Ossuccio, inaugurano l'albo d'oro del femminile. Una stagione delle Lucie, molto tribolata, ha vissuto ieri pomeriggio ad Argegno, l'atto conclusivo ed anche il più atteso. Una giornata splendida, nonostante il calendario segni già l'autunno, ha accolto i protagonisti del Palio.

Apre le danze la finale B

Ad aprire la kermesse è toccato alla finale B, dove il successo è andato ad Ossuccio, che ha preceduto nell'ordine Colonno, Carate Urio e Mezzegra. Poi la scena è passata al gentil sesso. Quattro le imbarcazioni impegnate sulla distanza del mezzo chilometro. Primo posto per Ossuccio con la coppia Fraquelli/Garreffa che ha preceduto Carate Urio con Marzia Zerboni, la prima donna a rompere il tabù, partecipando a due Pali in un equipaggio misto, e Pamela Gelpi. Terzo Lecco e quarto Cremia con due giovanissime atlete lezzenesi. Poi, poco dopo le cinque del pomeriggio, è arrivato il momento clou:la finalissima.

Otto gli equipaggi al via, dopo il forfait di Laglio, con il primo atto nella scelta del numero d'acqua, sulla base della classifica del trofeo Renzo e Lucia. Bellagio, vincitore con i fratelli Gianni e Domenico Gelpi, optava per la "corsia" tre. Lezzeno con Stefano Molinari e Manuel Cappi, rischiava l'uno mentre Domaso sceglieva il due, proprio accanto agli eterni rivali della Perla del Lario. I padroni di casa di Argegno, con Roberto Leoni, detentore del record di vittorie individuali nel Palio (sette) e Sandro Piffaretti, si accomodavano in acqua quattro.

Pronti via e si scatenava subito la bagarre tra i grandi favoriti, Bellagio e Domaso, con il terzo incomodo, Lezzeno. Le tre Lucie andavano in gruppo, sino a mezzo chilometro dal traguardo, quando i lezzenesi mollavano la presa. Poncia e De Lorenzi invece aumentavano il ritmo e salutavano gli avversari, per tagliare la specola con due imbarcazioni di vantaggio. Piazza d'onore a Bellagio e terzo posto ad Argegno che superava Lezzeno. L'ordine d'arrivo presenta poi Gravedona, Sala Comacina, Nesso e Oliveto Lario, unica rappresentante della sponda lecchese del lago.

Momenti di suspence

Qualche momento di suspence - non poteva certo mancare in una stagione tribolata – al momento della pesatura delle Lucie, anche se poi i giudici della federazione italiana sedile fisso, che ha organizzato, con la sezione comasca, il Palio assieme al comune di Argegno e agli Amici della Lucia, confermavano l'ordine di arrivo.

«Abbiamo avuto un bel passo e abbiamo vinto in maniera netta - il pensiero di un Omar Poncia, soddisfatto per il quarto Palio personale -. Dedichiamo la vittoria alle nostre famiglie, ai tifosi che ci seguono sempre e ci sostengono (Gotti, Magni e il "Gigi") e al grande vogatore domasino, Franco Alietti».

La Lucia di Domaso che ad Argegno ha vinto il Palio delle Lucie FOTOSERVIZIO SELVA

Le ragazze di Ossuccio che hanno vinto la gara femminile

I due vincitori con il Palio

LA GARA AD ARGEGNO VINTA DA DOMASO

Un Palio delle Lucie agitato Sul podio anche la polemica

27/09/2017

GUIDO ANSELLI

Si è fatto festa a Domaso, dopo la vittoria di domenica nell'edizione numero 55 del Palio delle Lucie. Ad Argegno, Omar Poncia e Lino De Lorenzi, hanno incassato il terzo successo di fila, dimostrando di essere la Juventus delle Lucie. Per Poncia è stato il quarto sigillo personale, per De Lorenzi il terzo mentre il comune dell'alto lago ha conquistato il gonfalone del Palio, per la dodicesima volta, agganciando in testa alla classifica i rivali di sempre di Bellagio.

Anche per questo, i fratelli bellagini Gianni e Domenico Gelpi, erano molto corrucciati durante la cerimonia di premiazione. Anche ad Argegno non potevano mancare, in una stagione che non è mai stata "piatta", i momenti di contestazione.

«Ho chiesto di verificare la barca di Domaso -spiega Gianni Gelpi - Posso avere dei dubbi sulla sua regolarità, visto che era stata già squalificata a Lezzeno?».

È sereno Omar Poncia. «Siamo i campioni ed abbiamo perso il trofeo Renzo e Lucia, solo per una squalifica assurda, sulla quale ci sarebbe molto da dire. Negli ultimi tre anni -prosegue -, abbiamo vinto tutte le regate, tranne quella dove ci hanno, ingiustamente fermati».

Le polemiche sono il sale del Palio. Lo sapeva benissimo Stefano Bonetti che nel 1988 ha rilanciato le regate, dopo lo stop, proprio per le intemperanze, del 1972.

Domenica è stata la prima volta senza il "papà delle Lucie", scomparso lo scorso dicembre. Per ricordarlo è stato istituito il Memorial "Stefano Bonetti, giornalista" che è stato assegnato alla Lucia meglio conservata. A ritirarlo Luca Porro che ha acquistato una barca nuova e l'ha messa a disposizione del comune di Carate, dove abita.

Domaso con il trofeo riceve gli applausi di Argegno ma Bellagio sembra masticare amaro SELVA

A consegnare la targa, i figli e il nipote di Bonetti. A premiare i primi tre equipaggi, il sindaco di Argegno, Roberto De Angeli che sino a pochi anni fa ha gareggiato proprio con le Lucie. Sul palco, oltre al sindaco domasino Pietro Angelo Leggeri, il consigliere regionale Francesco Dotti, che si è impegnato per far ottenere un contributo per l'organizzazione del Palio. Grande festa per la regata al femminile. Era la prima edizione del Palio in rosa, è la gara è stata entusiasmante con il successo di Anna Fraquelli e Gloria Garreffa, per Ossuccio.

«La regata delle donne è stata bellissima -spiega Gianfranco Buzzi, presidente degli Amici della Lucia, società organizzatrice - Nel maschile, nonostante qualche mugugno, è filato via tutto liscio. Un ringraziamento ad Argegno che ha dovuto preparare il Palio per due volte, dopo il rinvio».

Guido Anselli

blurb

PALIO DELLE LUCIE 2017
1^ edizione
ARGEGNO